

LA DENUNCIA DEL PDL

Dormitori vietati agli «over 65»

Il Piemonte è sottozero. E la Protezione civile regionale è tornata a lanciare un appello ai responsabili provinciali e comunali affinché garantiscano «un'adeguata fornitura dei servizi essenziali» e verifichino «con il concorso delle forze del volontariato, la disponibilità di strutture di accoglienza necessarie per fronteggiare eventuali situazioni di disagio determinate dalle condizioni meteorologiche previste». Peccato a queste strutture di accoglienza non tutti abbiano la possibilità di accedere. Almeno, non chi ha più di 65 anni. A raccogliere la drammatica storia di un settantenne torinese è stato il consigliere comunale del Pdl, Paola Ambrogio. «A leggere il foglio che mi ha mostrato vengono i brividi - spiega Ambrogio - rifiutato da un dormitorio perché over 65,

con tanto di firma del responsabile». Una vicenda paradossale. E drammatica. «Quest'uomo, settant'anni e un passato da muratore, ci ha raccontato che è praticamente impossibile essere accettati

MOZIONE IN COMUNE

Ambrogio: «Cambiare le regole o prevedere la presenza di un medico»

dalle strutture dedicate e dormire al caldo come gli altri - riferisce il consigliere -. Per consentire questo, infatti, la gestione dei locali dovrebbe dotarsi di un medico che possa intervenire tempestivamente in caso di malore, ritenuto evidentemente più probabile ad una certa età, e rispettare alla

lettera il regolamento in vigore. Il risultato? Un bel grazie e arrivederci: certo, un saluto ottimistico visto che fuori ci sono -20 gradi e il povero senza-tetto sarà costretto a passare la notte all'addiaccio». Una vicenda che ha convinto Ambrogio a presentare una mozione in Sala Rossa. «Rifiutare di ospitare una persona in cerca di aiuto è un atto irresponsabile che non riteniamo degno di una moderna società civile - attacca l'esponente dell'opposizione a Palazzo civico -: con apposita mozione proveremo a impegnare il Comune a rivedere d'ufficio i vari regolamenti di gestione eliminando la clausola incriminata o, dove non possibile, a dotare i dormitori di un medico che permetta l'accesso anche ai più anziani».

